



COMUNE DI BASELGA DI PINÈ - PROVINCIA DI TRENTO

DISCIPLINARE TECNICO

PER L'ESECUZIONE DI LAVORI CHE COMPORTANO
MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO COMUNALE.

2016



Comune di Baselga di Piné – via Cesare Battisti, 22 – 38042 Baselga di Piné (TN)

Tel. 0461/557024 – Fax 0461/558660 – www.comunebaselgadipine.it – c.baselgadipine@comuni.infotn.it

SOMMARIO

ART. 1: NATURA, CONTENUTI E LIMITI DEL DISCIPLINARE.....	2
ART. 2: UFFICIO DEPUTATO AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI	2
ART. 3: ATTI VIETATI.....	2
ART. 4: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE.....	2
ART. 5: INTERVENTI DI URGENZA	4
ART. 6: ATTIVITÀ DI MANOMISSIONE EFFETTUATA DAI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI PUBBLICI.....	4
ART. 7: SOTTOSERVIZI ESISTENTI	4
ART. 8: MODALITÀ DI ESECUZIONE DEGLI SCAVI	5
8.1 RIMOZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE.....	5
8.2 INTERFERENZE CON SOTTO SERVIZI ESISTENTI	6
8.3 PROFONDITA' DI POSA E DISTANZE DA ALTRI SOTTO SERVIZI	6
8.4 RINTERRI.....	6
Art. 9: RIPRISTINI	7
9.1 MODALITA' DI RIPRISTINO.....	7
9.2 STRADE CON PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO.....	7
9.3 DISPOSIZIONI PER RIPRISTINO DI PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	8
9.4 DISPOSIZIONI PER RIPRISTINI DI STRADE STERRATE	9
9.5 DISPOSIZIONI PER RIPRISTINI DI PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO.....	10
9.6 DISPOSIZIONI GENERALI PER RIPRISTINI SU AREE A VERDE	10
ART. 10: DELIMITAZIONE AREA CANTIERE.....	11
ART. 11: DEPOSITI CAUZIONALI	11
ART. 12: DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI VARIE.....	12
ART. 13: CASI PARTICOLARI.....	13
ART. 14: SINTESI DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI	13

DISCIPLINARE TECNICO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI CHE COMPORTANO LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO COMUNALE

ART. 1: NATURA, CONTENUTI E LIMITI DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare contiene le norme che regolano le attività di alterazione del suolo pubblico ed i successivi relativi ripristini su tutto il territorio comunale. Per quanto non previsto dal presente disciplinare si richiamano le leggi nazionali e provinciali in materia di urbanistica e di edilizia ed in particolare il vigente codice della strada ed il relativo regolamento di attuazione, nonché tutti i regolamenti comunali attinenti la materia. Rimangono valide sino a naturale scadenza le vigenti concessioni rilasciate alle aziende erogatrici di pubblici servizi. Per l'occupazione del suolo e sottosuolo in genere, sia a carattere temporaneo che permanente, oltre a quanto prescritto dal presente Disciplinare, dovrà essere ottemperato anche alle norme riportate nel "Regolamento per la Tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche" in vigore. Tutti i lavori di ripristino dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni fornite dal presente disciplinare e secondo le eventuali prescrizioni specifiche indicate direttamente sull'autorizzazione rilasciata dal Comune in base alla tipologia di lavoro correlato alla manomissione del suolo comunale. La Società/Ditta/o privato allo scopo di ottenere l'autorizzazione alla posa di qualsiasi tipo di tubazione o sotto servizio interessante il suolo pubblico, dovrà obbligarsi inscindibilmente all'osservanza del presente disciplinare.

ART. 2: UFFICIO DEPUTATO AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

Ai fini dell'applicazione e dell'attuazione del presente Disciplinare è individuato quale ufficio per il rilascio delle autorizzazioni alla manomissione su aree di proprietà comunale ovvero strade o aree con servitù di pubblico transito l'ufficio tecnico comunale. Tale ufficio costituirà l'interfaccia unificata del Comune nei riguardi sia degli operatori esterni che delle strutture interne all'Amministrazione comunale, provvedendo al coordinamento di tutti i lavori da autorizzare.

ART. 3: ATTI VIETATI

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.n.285/1992 e s.m.i., su tutte le strade e relative pertinenze è vietato:

- Eseguire opere ed atti che possono danneggiare in qualsiasi modo aree pubbliche, strade, segnaletica e piantagioni ad esse relative;
- Asportare pietre miliari e delimitatori di carreggiata;
- Impedire il libero deflusso delle acque lungo il piano viabile, i fossi e le zanelle o nelle fognature senza avere ottenuto apposita autorizzazione dal Comune;
- Eseguire, a qualsiasi titolo, opere di occupazione anche temporanea delle suddette aree se non autorizzate.

ART. 4: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Le attività di qualsiasi natura che comportino la manomissione del suolo pubblico sono soggette a preventiva autorizzazione da parte del Comune, secondo le modalità riportate in questo disciplinare. La richiesta di

autorizzazione, da presentare attraverso apposito modulo disponibile presso l'ufficio tecnico del comune o sul sito internet dello stesso, è munita di n. 1 marca da bollo ordinaria e dovrà contenere tutti gli elementi necessari al fine dell'esatta individuazione delle opere da eseguire.

La stessa dovrà essere redatta indicando:

- I dati anagrafici del richiedente;
- i motivi per i quali la manomissione è resa necessaria;
- la documentazione progettuale in duplice copia contenente:
 - a) planimetria in scala adeguata (1:1000 o superiore) da cui risulta l'esatta ubicazione dei lavori;
 - b) le reti tecnologiche presenti;
 - c) caratteristiche dimensionali dello scavo, (lunghezza, larghezza media e la relativa profondità), e degli spazi occupati per l'installazione del cantiere per la determinazione del contributo ovvero se è prevista in relazione alla larghezza della strada la chiusura della stessa;
 - d) il tipo di pavimentazione esistente per i vari tratti interessati dallo scavo e lo stato di manutenzione;
 - e) particolari costruttivi significativi;
- Idonea documentazione fotografica dell'area stradale interessata dai lavori;
- Durata dei lavori;
- L'eventuale professionista o tecnico abilitato designato dal richiedente in qualità di direttore dei lavori, che dovrà controfirmare la domanda dichiarando l'accettazione dell'incarico;
- L'indicazione delle ditte esecutrici dei lavori e delle competenze di ognuna qualora i ripristini venissero assegnati a più imprese;
- Eventuali nulla osta necessari da rilasciarsi a cura di soggetti terzi, organi od uffici eventualmente competenti previsti dalla normativa vigente e nullaosta da parte dei rispettivi proprietari in caso di esecuzione lavori in aree private ad uso pubblico;

La richiesta di autorizzazione alla manomissione deve essere presentata dai soggetti interessati, singolarmente per ogni lavoro da eseguire. E' ammessa una domanda unica per più manomissioni solo nel caso d'interventi programmati e da eseguirsi in sequenza nella stessa strada. Le autorizzazioni saranno sempre e comunque rilasciate singolarmente. Il Comune si pronuncerà sulla richiesta di autorizzazione entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della domanda; entro lo stesso termine il Comune si pronuncerà con motivato parere in caso di diniego all'istanza. La mancata o inesatta indicazione dell'ubicazione dell'intervento o dello sviluppo del tracciato e la mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra è motivo di sospensione della pratica e dei termini. Della sospensione del procedimento verrà data comunicazione al richiedente (anche solo mediante fax e/o PEC), il quale disporrà di 30 giorni per integrare la documentazione. In mancanza dell'integrazione richiesta entro il termine indicato, la domanda di autorizzazione si intenderà respinta; di ciò verrà data comunicazione all'interessato. Per ogni variazione che modifica, anche in corso d'opera, la natura dei lavori autorizzati o la loro ubicazione o anche la loro consistenza, è obbligatorio sospendere i lavori e presentare documentazione di variante per l'ottenimento di una

nuova autorizzazione in variante. Qualora si proceda ad apportare le variazioni di cui sopra in assenza dell'autorizzazione in variante, si incorrerà nelle sanzioni previste dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di Attuazione per le ipotesi di manomissioni non autorizzate. Con il rilascio dell'autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico, i soggetti autorizzati sono responsabili per danni a persone o cose derivanti da azioni o omissioni compiute durante il corso dei lavori e nel periodo di assestamento del ripristino provvisorio.

ART. 5: INTERVENTI DI URGENZA

Per gli interventi di urgenza per la riparazione di guasti si dovrà dare immediata e contestuale comunicazione dell'inizio lavori al Ufficio tecnico comunale (a mezzo fax o PEC) del Comune di Baselga di Pinè.

In tali casi le responsabilità ricadono sul soggetto comunicante il quale è tenuto a rispettare le necessarie cautele per non arrecare danni a cose e persone per la sicurezza sul lavoro. Il medesimo soggetto dovrà altresì inoltrare regolare domanda, corredata dalla documentazione prevista in via ordinaria, entro i successivi 3 gg dall'inizio dei lavori, giustificando il carattere di imprevedibilità ed urgenza degli interventi unitamente ai relativi versamenti, pena l'avveramento della condizione risolutiva e la conseguente revoca automatica dell'autorizzazione provvisoria rilasciata. Decorso inutilmente il termine come sopra indicato, i lavori eseguiti d'urgenza per i quali non si è proceduto alla regolarizzazione, verranno considerati come eseguiti in assenza di autorizzazione, ed i soggetti responsabili incorreranno nelle sanzioni previste dal Codice della Strada e dal relativo Disciplinare di Attuazione. I lavori d'urgenza dovranno inderogabilmente iniziare entro 24 ore dall'invio della comunicazione, pena la revoca immediata del provvedimento di autorizzazione d'urgenza. La procedura d'urgenza deve intendersi applicabile solamente per interventi su servizi autorizzati già esistenti nel sottosuolo.

In base alla documentazione prodotta l'Amministrazione Comunale concederà autorizzazione in sanatoria e, qualora si ravveda l'insussistenza dei presupposti di urgenza, l'Amministrazione Comunale procederà all'irrogazione della sanzione prevista all'art. 5 del presente disciplinare.

ART. 6: ATTIVITÀ DI MANOMISSIONE EFFETTUATA DAI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI PUBBLICI

I soggetti erogatori di pubblici servizi possono stipulare con l'Amministrazione Comunale apposita convenzione che, nel rispetto del presente Disciplinare, definisca procedure ed adempimenti che risultino ad essi più agevoli rispetto agli adempimenti generali previsti per gli altri soggetti. L'utilizzazione del sottosuolo avviene secondo i criteri della programmazione e pianificazione concertata con i soggetti interessati, in modo da consentire il coordinamento degli interventi, l'uso razionale del sottosuolo per i diversi servizi, il contenimento del disagio per la popolazione, l'ambiente e la mobilità urbana. A garanzia del corretto ripristino del suolo comunale si farà riferimento a specifiche polizze fidejussorie anch'esse in regime di convenzione.

ART. 7: SOTTOSERVIZI ESISTENTI

Prima di dare corso a qualsiasi tipo di scavo dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare anche in seguito, danni al corpo stradale ed al pubblico transito, collocando in posizioni adeguate, all'occorrenza concordate

con il personale di servizio della locale Polizia Urbana, tutte le prescritte e necessarie segnalazioni valide sia per le ore diurne che per quelle notturne e di scarsa visibilità e ciò affinché il pubblico transito possa avvenire ugualmente con la dovuta e necessaria sicurezza e senza interruzione alcuna. Ogni eventuale limitazione al traffico pubblico dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune. In caso che, per eccezionali necessità fosse ritenuta indispensabile la presenza degli Agenti della Polizia Stradale, la ditta richiedente dovrà provvedere al riguardo.

Prima dell'esecuzione degli scavi sia preventivamente richiesta a chi di competenza, l'individuazione dei sotto servizi onde evitare danni di qualsiasi tipo.

ART. 8: MODALITÀ DI ESECUZIONE DEGLI SCAVI

8.1 RIMOZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE

Prima di effettuare qualsiasi tipo di scavo dovrà preventivamente essere rimossa la pavimentazione esistente secondo le seguenti indicazioni:

- a. **Pavimenti in conglomerato bituminoso o cemento:** Il taglio della pavimentazione stradale dovrà essere eseguito con frese o taglierine in modo netto e rettilineo per tutta la profondità della pavimentazione, senza disestare la pavimentazione adiacente; nel caso di sgretolamenti, si rettificcherà nuovamente il taglio prima del ripristino. Lo scavo dovrà essere della larghezza del taglio e non allargarsi ulteriormente; in caso contrario, si dovrà riadeguare il taglio. Successivamente si dovrà procedere alla demolizione della pavimentazione stradale, il cui materiale di risulta dovrà essere immediatamente allontanato dal cantiere. E' fatto assoluto divieto di procedere all'interramento di detto materiale.

Qualora gli scavi dovessero interessare longitudinalmente la sede stradale dovranno essere, di norma, eseguiti ad una distanza di almeno m. 1,00 dal ciglio stradale o dal cordolo del marciapiede; distanze inferiori potranno essere autorizzate in contraddittorio con personale tecnico del comune nei soli casi di documentata impossibilità a rispettare tale distanza; in tale circostanza si provvederà anche alla rimozione della parte residuale di pavimentazione ed al suo totale rifacimento.

- b. **Pavimentazioni lapidee pregiate:** per questo tipo di pavimentazione è preferibile se possibile il loro recupero e riutilizzo, a tal fine le pavimentazioni lapidee (cubetti, masselli, basoli, lastre, guide, cordoli ecc.) dovranno essere rimosse per brevi tratti, con mezzi di piccole dimensioni o manualmente, ponendo ogni cura al mantenimento dell'integrità dei singoli pezzi ed accuratamente accatastate in prossimità dello scavo in posizione da non ostacolare il transito pedonale e veicolare, previa opportuna segnaletica. Dovrà altresì essere posta attenzione nel non compromettere elementi non interessati dallo scavo come ad esempio cordonate e quant'altro. Nel caso di rottura o danneggiamento dei materiali, gli stessi dovranno essere sostituiti con altri di identiche caratteristiche e fattura (forma, colori, dimensioni ecc.).

Lo scavo, per la posa della tubazione, cavo, ecc., in senso trasversale alla sede stradale, qualora le sue dimensioni lo consentano, dovrà essere eseguito per metà lunghezza alla volta, mantenendo ed assicurando il transito sulla restante parte della carreggiata. Lo scavo in senso longitudinale dovrà essere realizzato per tratti di lunghezza non

superiore a ml. 50 ed è vietato procedere all'escavazione dei tratti successivi se prima non sia stato ripristinato lo scavo già eseguito lungo il tratto precedente, almeno con materiale arido. Gli attraversamenti stradali dovranno essere realizzati in maniera ortogonale all'asse stradale compatibilmente con la funzionalità del servizio e la presenza di altre tubazioni.

8.2 INTERFERENZE CON SOTTO SERVIZI ESISTENTI

Nell'esecuzione dello scavo dovrà essere posta attenzione alle radici dell'eventuale alberatura ed agli altri sotto servizi eventualmente presenti, i quali se danneggiati in conseguenza agli scavi stessi dovranno essere ripristinati a regola d'arte. Qualora si rinvenissero tubazioni od altri sotto servizi vetusti o danneggiati, ancorché non in conseguenza allo scavo stesso, rimane l'obbligo di interessare immediatamente l'Ente od il privato proprietario il quale valuterà le azioni più opportune per il ripristino degli stessi prima del rinterro dello scavo.

8.3 PROFONDITA' DI POSA E DISTANZE DA ALTRI SOTTO SERVIZI

Qualsiasi canalizzazione/tubazione/cavo interessanti il corpo stradale dovranno essere posati ad idonea profondità, di norma non inferiore a ml. 0.90 misurata dal piano viabile al suo estradosso, sia nel caso di posa in senso longitudinale all'asse della strada che per gli attraversamenti, in generale si farà riferimento alle normative vigenti in materia di singoli servizi. Nel caso di impossibilità a rispettare tale profondità le tubazioni dovranno essere rivestite da strato protettivo in calcestruzzo di adeguato spessore. Nel caso di presenza di altri sotto servizi le nuove tubazioni dovrà essere postate mantenendo una certa distanza sia in senso laterale che verticalmente rispettando le norme vigenti in materia di singoli servizi. Verificandosi l'impossibilità di rispettare dette distanze dovranno essere concordati con il gestore/proprietario a seconda del tipo del sotto servizio interferente, gli opportuni accorgimenti da adottare, nel rispetto comunque delle norme di riferimento in vigore al momento dell'intervento .

8.4 RINTERRI

Il rinterro dello scavo potrà essere effettuato solamente dopo aver ottenuto il nulla osta da parte del personale comunale addetto, il quale con le modalità di cui al successivo art. 12 darà il proprio nulla osta solo dopo aver verificato il pieno rispetto delle indicazioni del presente disciplinare e l'esclusione di cause ostative al rinterro, quali ad esempio la presenza di sotto servizi danneggiati o riparati non correttamente.

Ogni tubazione posata dovrà essere allettata e rinfiancata con sabbia o simili accuratamente costipati in modo da non lasciare vuoti al di sotto del tubo, il rimanente rinterro dovrà essere effettuato sempre con sabbia per almeno 20 cm di spessore al di sopra della generatrice superiore del tubo e completato preferibilmente con materiale arido di cava eseguito a strati di spessore non superiore ai 30 cm. bene battuti onde garantire un buon costipamento dei materiali, la presenza di cavidotti tubazioni e quant'altro postato entro gli scavi deve essere marcata con apposito nastro segnalatore da stendere superiormente alla tubazione. E' ammesso il rinterro con materiale precedentemente scavato solo se idoneo e con caratteristiche fisiche tali da scongiurare il manifestarsi di cedimenti futuri. Dovrà essere comunque essere ricostruita la fondazione stradale, di idoneo spessore in funzione della tipologia della pavimentazione di finitura, con materiale inerte stabilizzato.

Nella posa di sistemi di tubazioni di allacciamento al servizio di acquedotto comunale realizzati in materia plastica, è prescritto l'inserimento di un cavo di rame di idonea sezione (min. 2,5 mmq) per consentire la futura rintracciabilità dei sottoservizi con apposita strumentazione.

Art. 9: RIPRISTINI

9.1 MODALITA' DI RIPRISTINO

Il richiedente sarà tenuto alla riparazione di tutti i danni arrecati al corpo stradale e sue pertinenze, nonché al ripristino del piano viabile, delle scarpate, piazzole ecc., eseguendo il corrispondente lavoro a perfetta regola d'arte sgomberando ogni e qualsiasi materiale proveniente dagli scavi, depositi approvvigionamenti, ecc. Il ripristino del piano viabile o calpestabile avverrà con pavimentazione provvisoria dell'area interessata all'intervento, da effettuarsi prima dell'apertura al pubblico transito e solo ad assestamento avvenuto in modo definitivo con le seguenti modalità (vedi anche schemi grafici allegati) e tempistiche, a seconda della tipologia di pavimentazione interessata:

9.2 STRADE CON PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

a. Ripristino provvisorio:-

- posa di conglomerato bituminoso a caldo (binder), steso in opera a mano e/o con macchina vibrofinitrice opportunamente rullato, per uno spessore di cm. 10, per tutta la larghezza della pavimentazione manomessa a raso con la pavimentazione bituminosa esistente e lasciato ad assestare naturalmente per almeno **sei mesi**; durante il periodo di assestamento il titolare dell'autorizzazione è responsabile di cedimenti, buche o altri pericoli indotti dai lavori di scavo e ripristino che possano venire a verificarsi, e quindi nel periodo intercorrente tra la posa della pavimentazione provvisoria e quella definitiva dovrà intervenire a seconda della necessità con eventuali ricariche con conglomerato bituminoso idoneo.

b. Ripristino definitivo:-

- fresatura a freddo con macchina operatrice idonea della superficie di ripristino con le modalità di cui ai successivi punti **a1** e **a2** e agli schemi allegati relativi ai tipi di scavo, per una profondità di cm. 3;
- manto di usura in conglomerato bituminoso chiuso, steso in opera a mano e/o con macchina vibrofinitrice opportunamente rullato, per uno spessore compreso di cm. 3 previa pulitura della superficie con macchina e stesa di emulsione bituminosa acida per l'attacco del nuovo manto steso;
- giunzione del bordo della nuova pavimentazione con emulsione bituminosa;
- raccordo alle opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali;
- eventuale messa in quota di chiusini o caditoie
- i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere di idonea classe secondo la normativa UNI EN124 e possedere resistenza di rottura consona con le caratteristiche del traffico della viabilità interessata. Dovranno avere superficie antisdrucchiolo e essere dotati di guarnizione antirumore che attutisca il rumore provocato dal muoversi del chiusino stesso al passaggio dei veicoli.
- rifacimento della segnaletica orizzontale e/o verticale.

Il ripristino del manto di usura dovrà avvenire **non prima di sei mesi e non oltre un anno** dalla fine dei lavori di ripristino provvisorio. Il titolare dell'autorizzazione allo scavo sono responsabili di tutto il ciclo dell'esecuzione dei lavori.

a.1 - ripristino su strade aventi carreggiata di larghezza media inferiore a 3,5 metri:

- Nel caso di scavi longitudinali il manto di usura dovrà essere steso sull'intera carreggiata e per la tratta interessata (fig. 1);
- Nel caso di attraversamento sia totale, sia parziale, il manto di usura dovrà essere steso per una lunghezza di almeno 50 cm su entrambi i lati dello scavo e per tutta la larghezza della sezione stradale (fig. 2, 3);
- Nel caso di attraversamenti ravvicinati il manto di usura sarà esteso a tutta la tratta interessata se la distanza tra gli scavi risulti inferiore a metri 3 (fig. 5) rispettando la lunghezza minima di 50 cm. a lato dello scavo.

a.2 - ripristino su strade aventi carreggiata di larghezza superiore a 3,5 metri:

- Nel caso di scavi longitudinali il manto di usura dovrà essere steso sull'intera corsia interessata dagli scavi (metà carreggiata) e per la tratta interessata (fig.7);
- Nel caso di attraversamento minore di metà carreggiata, il manto di usura dovrà essere steso per una lunghezza di almeno 50 cm su entrambi i lati dello scavo, per tutta la larghezza della corsia (metà carreggiata) (fig. 8, 10);
- Nel caso di attraversamento maggiore di metà carreggiata il manto di usura dovrà essere steso per una lunghezza di almeno 50 cm su entrambi i lati dello scavo per tutta la larghezza della carreggiata (fig. 9);
- Nel caso di scavi longitudinali e trasversali il manto di usura dovrà essere steso sull'intera corsia (longitudinali) e per una lunghezza di almeno 50 cm su entrambi i lati dello scavo sull'altra corsia (trasversale) (fig. 11, 13);
- Nel caso di scavi longitudinali e attraversamenti ravvicinati il manto di usura sarà esteso a tutta la tratta interessata dell'altra corsia (fig. 12).
- Nel caso di scavo longitudinale interessante il centro strada il manto dovrà essere esteso a tutto il piano viabile (fig. 14).

9.3 DISPOSIZIONI PER RIPRISTINO DI PAVIMENTAZIONI IN PIETRA

I ripristini di pavimentazioni in acciottolato, cubetti di porfido, lastre o masselli ecc. dovranno essere esclusivamente eseguiti da personale specializzato in tali opere.

a. Ripristino provvisorio:

- formazione di tappeto bituminoso posto in un'unica ripresa per uno spessore compreso non inferiore a 8 cm. lasciato ad assestare naturalmente per almeno **sei mesi**; durante il periodo di assestamento il titolare dell'autorizzazione è responsabile di cedimenti, buche o altri pericoli indotti dai lavori di scavo e ripristino che possano venire a verificarsi, e quindi nel periodo intercorrente tra la posa della pavimentazione provvisoria e quella definitiva dovrà intervenire a seconda della necessità con eventuali ricariche con conglomerato bituminoso idoneo.
- gli interventi di cui al punto precedente sono prioritari in quanto permettono di aprire l'area al pubblico transito.

b. Realizzazione di pavimentazione definitiva con le seguenti modalità:

- Il ripristino del manto di usura dovrà avvenire **non prima di sei mesi e non oltre un anno** dalla fine dei lavori di ripristino provvisorio.
- scarifica con mezzi meccanici per uno spessore sufficiente ad asportare completamente il precedente tappeto bituminoso realizzato per la pavimentazione provvisoria e quant'altro fino a raggiungere la profondità adatta ad ospitare i sottofondi e pavimentazioni di seguito indicati;
- rifacimento, se presente nella pavimentazione danneggiata, di massetto dello spessore minimo di cm 12 eseguito in cls con $R_{ck} \geq 25 \text{ N/mm}^2$ e successiva posa di cubetti in porfido o altro materiale porfirico nelle dimensioni, colore e tipologia il quanto più possibile identici a quelli presenti prima dello scavo, compresa la metodologia geometria di posa metodologia di sigillatura.

Se in SABBIA-CEMENTO:

I cubetti verranno posati su sottofondo dello spessore soffice di circa cm. 10 eseguito in sabbia a granulometria idonea premiscelata a secco con cemento tipo R 325 nella quantità di almeno 10 kg/m², bagnatura e contemporanea battitura mediante adeguato vibratore meccanico, sigillatura degli interstizi eseguita con boiaccia di cemento e sabbia, successiva pulitura superficiale con segatura e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Se in RESINA POLIURETANICA:

I cubetti verranno posati su un allettamento in split ossia sottofondo dello spessore di circa cm. 10 eseguito in pietrisco roccioso frantumato e lavato in frantoio (grana 3/6 mm e 2/4 mm), bagnatura e contemporanea battitura mediante adeguato vibratore meccanico, sigillatura degli interstizi mediante la stesa, con apposite attrezzature, di resina poliuretana colata in ciascuna fuga manualmente con apposita attrezzatura costituita da una bombola a pressione con pistola a stantuffo e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.

- ripristino delle cordionate eventualmente danneggiate;
- posa di giunti di dilatazione qualora necessari;
- raccordo alle opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali;
- eventuale messa in quota di chiusini o caditoie;
- i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla normativa UNI EN 124, dotati di guarnizione antirumore che attutisca il rumore provocato dal muoversi del chiusino stesso al passaggio dei veicoli;
- rifacimento della segnaletica orizzontale e/o verticale della stessa tipologia esistente prima dei lavori.

9.4 DISPOSIZIONI PER RIPRISTINI DI STRADE STERRATE

- Fino alla quota di cm. 15 dal piano viabile dovrà procedersi al rinterro dello scavo come da disposizioni di cui al precedente art. 3.4; per gli ultimi 15 cm. la finitura dovrà essere eseguita con lo stesso materiale aggregante presente nella viabilità interessata prima dello scavo, (normalmente materiale inerte stabilizzato di cava) fino al raccordo con la pavimentazione esistente;

- i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla normativa UNI EN 124, dotati di guarnizione antirumore che attutisca il rumore provocato dal muoversi del chiusino stesso al passaggio dei veicoli;
- il rifacimento la rimessa in quota di chiusini stradali di qualsiasi forma e dimensione;
- il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa.

9.5 DISPOSIZIONI PER RIPRISTINI DI PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO

- Fino alla quota di cm. 12 dal piano viabile dovrà procedersi al rinterro dello scavo come da disposizioni di cui al precedente art. 3.4; gli ultimi 12 cm. (dal piano viabile) dovranno essere riempiti con calcestruzzo dosato a 350 kg di cemento tipo R 3.25 per metro cubo di sabbia a granulometria idonea nel quale va affondata una rete elettrosaldata composta da tondini con diametro minimo 6 mm.
- i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla normativa UNI EN 124, dotati di guarnizione antirumore che attutisca il rumore provocato dal muoversi del chiusino stesso al passaggio dei veicoli;
- il rifacimento la rimessa in quota di chiusini stradali di qualsiasi forma e dimensione;
- il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa.

9.6 DISPOSIZIONI GENERALI PER RIPRISTINI SU AREE A VERDE

Le aree a verde, oggetto di scavo, dovranno essere ripristinate nelle medesime condizioni iniziali in particolare, il terreno dovrà essere riconsegnato ben livellato e caricato per evitare cedimenti ed abbassamenti per assestamento, privo di sassi e detriti in genere che possano inficiare la conformazione a prato, ben fresato e seminato con seme idoneo.

Resta a carico del concessionario l'onere dell'innaffio e dell'eventuale risemina, in caso di mancato attecchimento del seminato.

Gli scavi non devono interessare gli apparati radicali delle essenze arboree ed arbustive, eventuali interferenze devono essere opportunamente segnalate in fase di domanda di manomissione.

L'asportazione, totale o parziale, di essenze arboree ed arbustive dovrà essere effettuata in accordo o in presenza dell'Ufficio competente.

Nel caso in cui si dovesse procedere all'asportazione di alberi od arbusti, questi dovranno essere rimessi a dimora in un numero equivalente di essenze, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Dovrà essere assolutamente evitato di addossare materiale di qualsiasi genere alla base degli alberi o sulle aiuole.

Resta salvo il principio che rimane a carico del Concessionario l'onere per l'attecchimento, la cura e l'innaffio per un anno dalla messa a dimora; trascorso tale periodo, l'Ufficio Comunale competente accerterà lo stato vegetativo dell'essenza, chiedendo, in caso di mancato attecchimento, la sostituzione dell'essenza.

Nel caso in cui gli scavi interferiscano con impianti di irrigazione, il Concessionario dovrà ripristinare, a suo totale carico, la funzionalità dell'impianto irriguo stesso. Di norma, è vietato, altresì, utilizzare le aree a verde per depositi di cantiere o di attrezzature; nel caso in cui, per forza maggiore, non si possa rispettare tale divieto, dovrà essere

inoltrata formale richiesta specifica, attraverso la modulistica e le procedure per la manomissione del suolo pubblico. Gli interventi di ripristino rimangono quelli indicati ai commi precedenti.

ART. 10: DELIMITAZIONE AREA CANTIERE

L'occupazione deve essere esercitata in maniera da non ostacolare il pubblico transito. L'area concessa deve essere opportunamente delimitata e/o recintata in conformità a quanto disposto del Regolamento Edilizio comunale ed inoltre le attrezzature di cantiere e i materiali non possono invadere o sorvolare le aree aperte al pubblico transito. E' prescritta a carico della ditta titolare dell'autorizzazione la regolamentare segnalazione e delimitazione del cantiere secondo quanto indicato dalle disposizioni del D.Lgs. dd. 30/04/1992 n°285 sulla circolazione stradale e del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada approvato con D.P.R. 16/12/1992 n°495 e s.m., e in particolare secondo quanto prescritto dagli artt. 30, 31, 32, 35, 36, 40 e 41 del predetto Regolamento di esecuzione e di attuazione. La segnaletica di sicurezza dei lavori, dei depositi, degli scavi e dei cantieri stradali deve comprendere speciali accorgimenti a difesa della incolumità dei pedoni che transitano in prossimità dei cantieri stessi. I cantieri edili, gli scavi, i mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio di azione, devono essere sempre delimitati, soprattutto sul lato dove possono transitare pedoni, con barriere, parapetti, o altri tipi di recinzioni; le predette delimitazioni devono essere segnalate con luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti, opportunamente intervallati lungo il perimetro interessato dalla circolazione. Qualora l'intervento di cui alla presente concessione comporti una diversa regolamentazione della normale viabilità (chiusura strada, restringimento carreggiata, riduzione aree di sosta regolamentata) dovrà essere richiesta all'ufficio tecnico comunale l'emissione di apposita ordinanza.

ART. 11: DEPOSITI CAUZIONALI

A garanzia degli esatti adempimenti prescritti nell'autorizzazione concessa per la manomissione del suolo pubblico, è previsto il versamento da parte del Concessionario di una cauzione in funzione dello sviluppo dell'intervento ed il tipo di pavimentazione interessata secondo i criteri deliberati dalla giunta comunale. La stessa potrà essere svincolata su richiesta dell'autorizzato, ad ultimazione lavori e solo a seguito di rilascio del certificato di regolare esecuzione da parte dei competenti uffici comunali.

E' obbligo del Concessionario comunicare la data di inizio e fine lavori.

I lavori saranno effettuati sotto la diretta sorveglianza dell'Ufficio Tecnico/Cantiere Comunale, il quale dovrà essere informato almeno 48 ore prima della messa in opera della condotta o altro e darà il proprio nulla osta al rinterro mediante redazione di un apposito verbalino con allegata idonea documentazione fotografica, dopo aver verificato il pieno rispetto delle indicazioni del presente disciplinare e l'esclusione di cause ostative al rinterro, quali ad esempio la presenza di sotto servizi danneggiati o riparati non correttamente. Per permettere tale forma di controllo i lavori interessanti la proprietà pubblica dovranno essere effettuati nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì, con esclusione di sabato, domenica e festivi.

L'interramento delle tubazioni in difetto del nulla osta dell'Ufficio Tecnico/Cantiere Comunale comporterà l'incameramento della cauzione versata.

L'Ufficio Competente dell'Amministrazione Comunale, trascorsi almeno tre mesi e comunque entro sei mesi dalla data di fine lavori comunicata, previo accertamento che i lavori sono stati ultimati nel termine prescritto, che sono state regolarmente ripristinate le opere manomesse e che le opere, attinenti la concessione, sono state eseguite a perfetta regola d'arte, secondo l'autorizzazione rilasciata redigerà il Certificato di Regolare Esecuzione il quale costituirà atto liberatorio allo svincolo dei depositi cauzionali prestati a sensi di questo articolo.

Nel caso in cui le opere non siano state eseguite a regola d'arte o siano state accertate anomalie in corrispondenza di proprie canalizzazioni o pertinenze, o qualora non vengano rispettati i termini per il ripristino definitivo di cui agli artt. 9.2 b e 9.3 b. il Comune procederà all'emissione di ordini di ripristino dei luoghi nei confronti del Concessionario; trascorsi 15 giorni dalla data di comunicazione dell'ordine di ripristino, il Comune provvederà in luogo dell'obbligato all'esecuzione dei lavori contestati, prelevando le somme occorrenti dal deposito cauzionale versato.

I controlli sul territorio saranno effettuati da personale della Polizia Municipale e da personale dell'ufficio tecnico del Comune di Baselga di Pinè e comunque da tutti gli agenti ed ufficiali preposti al controllo stradale.

ART. 12: DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI VARIE

- La ditta richiedente dovrà costantemente aver cura di non arrecare danni o pregiudizi all'assetto della strada e delle sue pertinenze che non siano comprese nell'area interessata dall'occupazione permanente autorizzata con il presente provvedimento, nonché ad altre opere o beni sia pubblici che privati. Sarà pertanto ritenuto responsabile di tutti i danni a persone o cose che potessero derivare a terzi, privati cittadini ed Enti, in dipendenza dei lavori in oggetto, pertanto solleva e rende indenne il Comune di Baselga di Pinè da ogni reclamo o molestia, anche giudiziaria, che potesse provenire da terzi, i quali fossero o si ritenessero danneggiati.
- L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi in prossimità o all'interno delle zone abitate, qualora possano determinare il superamento dei livelli di zona, è consentito nei giorni feriali, dalle ore 7,00 alle ore 20,00, entro i limiti di rumore indicati all'art. 5.2.3 del Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose.
- Dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte ad evitare la formazione di polveri; i materiali di risulta dovranno essere ripetutamente bagnati. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi pedonali e carrabili degli edifici limitrofi e/o adiacenti. Eventuali postazione dei cassonetti dei rifiuti solidi urbani dovranno essere accessibile ai mezzi addetti alla raccolta (per eventuali informazioni contattare il concessionario del servizio: A.M.N.U.)
- A lavori ultimati, e comunque prima della riapertura della strada al transito pubblico, la ditta concessionaria deve provvedere a ripristinare a regola d'arte le opere stradali danneggiate così come disposto nei precedenti articoli, restando a suo carico ogni onere e responsabilità per danni che a causa del lavoro fossero provocati a terzi. La ditta concessionaria dovrà comunque provvedere ad eseguire tutti gli interventi che si rendessero

necessari per il mantenimento della pavimentazione stradale fino ad avvenuto accertamento della regolare esecuzione dei ripristini da parte dell'Amministrazione c.le.

- Qualora per i lavori eseguiti dal Comune di Baselga di Pinè nell'interesse del pubblico transito o per la conservazione della propria strada, le opere posate sotto la proprietà pubblica dovessero risultare interferenti, tanto per conseguenza altimetrica quanto per quella planimetrica, il concessionario dovrà intervenire, a proprie spese, alla variazione, spostamento, riduzione, ecc. delle opere realizzate.

ART. 13: CASI PARTICOLARI

- Qualora per interesse pubblico si rendesse necessaria la ripavimentazione di tratti stradali interessati da lavori afferenti il presente disciplinare, l'Amministrazione valuterà la metodologia di intervento più opportuna individuando il tipo di opere, la misura delle cauzioni e/o gli importi in numerario da versare ad onere del richiedente;
- In presenza di interventi che presentano uno sviluppo superiore a ml. 50,00, la tipologia di ripristino e la misura delle cauzioni saranno valutate caso per caso dall'Amministrazione comunale;
- Per casi singolari non riconducibili alla casistica individuata dal presente disciplinare o qualora l'ufficio preposto lo ritenga necessario, le istanze potranno comunque essere sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione comunale la cui decisione potrà motivatamente discostarsi da quanto previsto dal presente disciplinare;

ART. 14: SINTESI DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI

1. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER ESECUZIONE LAVORI, IN BOLLO E REDATTA SU APPOSITO MODULO, COMPLETA DEGLI ALLEGATI PREVISTI DALL'ART. 4 DEL DISCIPLINARE TECNICO;
2. AUTORIZZAZIONE DEL COMUNE RIPISTINO PRESCRIZIONI, INDICAZIONE TIPOLOGIA DEI RIPRISTINI PER L'INTERVENTO AUTORIZZATO E DETERMINAZIONE DELLA CAUZIONE;
3. RICHIESTA ED OTTENIMENTO DI EVENTUALI ORDINANZE PER LA REGOLAZIONE DEL TRAFFICO;
4. COMUNICAZIONE, DA PARTE DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE, DELL'INIZIO DEI LAVORI;
5. RICHIESTA SOPRALLUOGO, DA PARTE DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE, AL FINE DELL'OTTENIMENTO DEL NULLA OSTA AL RINTERRO. L'INTERRAMENTO DELLE TUBAZIONI IN DIFETTO DEL NULLA OSTA DELL'UFFICIO TECNICO/CANTIERE COMUNALE COMPORTERÀ L'INCAMERAMENTO DELLA CAUZIONE VERSATA;
6. SOPRALLUOGO DEL COMUNE AL FINE DELL'EMISSIONE DEL NULLA OSTA AL RINTERRO, DA FORMALIZZARSI MEDIANTE VERBALE CON ALLEGATA IDONEA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
7. IL RINTERRO E IL RIPRISTINO PROVVISORIO DOVRANNO ESSERE MANTENUTI IDONEI PER MINIMO 6 MESI E MASSIMO 1 ANNO DALLA DATA DEL NULLA OSTA PRIMA DI POTER ESEGUIRE IL RIPRISTINO DEFINITIVO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE;
8. SOPRALLUOGO PER VERIFICA ESECUZIONE A PERFETTA REGOLA D'ARTE AL FINE DELL'EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. QUEST'ULTIMO COSTITUIRÀ ATTO LIBERATORIO ALLO SVINCOLO DEI DEPOSITI CAUZIONALI PRESTATI.